

Un bel primo tempo non può bastare Il Nibbiano "fulminato" dalla Folgore

Coi reggiani secondi in classifica la solita partita a due volti con un'amnesia fatale nella ripresa

NIBBIANO & VALTIDONE 0
ASD FOLGORE RUBIERA 1

NIBBIANO & VALTIDONE: Cabrini, De Matteo (31' st Cremona), Silva, Nchama, Ramundo, Ruopolo, Volpe, Marmiroli, Piccolo, Jakimovski, Mansour (31' st Boselli). All.: Perazzi.

ASD FOLGORE RUBIERA: Pe, Teggi, Blotta, Dallari, Addona, Tognetti, Lusoli (42' st Castrianni), Agrillo, Greco, Ferrari (21' st Hoxha), Koridze. All.: Va-

condio.

ARBITRO: Rompianesi di Modena.
RETI: 35' st Addona.

PIANELLO

● Chi giocherà oggi, Dottor Jekyll o Mr. Hyde? La domanda sorge spontanea per chi è abituato alle mattane della propria squadra, nella domenicale eccitazione che precede la partita.

Non si può mai sapere, con questo imprevedibile Nibbiano & Valtidone: la domenica pomeriggio è una scatola chiusa.

Quella che bussa al "Pio Zuffada" in questa 28esima di campionato è una Folgore di nome e di fatto, impegno senza dubbio importante per una squadra dai grandi nomi, ora decisamente in picchiata. «I buoni propositi ce li mettiamo», parrebbero dire i ragazzi di Perazzi nelle prime battute di una partita preceduta da un commovente minuto di silenzio in memoria di Michele Ampelli (vice-allenatore della formazione Giovanissimi Provinciali del Nibbiano & Valtidone) e Mar-

cello Ragone (per anni collaboratore della società Valtidone), scomparsi una settimana fa. Già, perché è un bel piglio quello sbandierato dalla "Perazzi gang" nei primi minuti, con gli avversari ancora intenti a trovare un assetto tattico equilibrato. Il 4-4-2 dei padroni di casa sciorina infatti gioco sulla fasce, per poi servire in mezzo i tagli di una coppia d'attacco dalla buona mobilità. Piccolo fa salire la squadra, inserendosi una volta che il compagno di reparto Mansour ha aperto lo spazio

portando via l'uomo: schema che funziona. Ma attenzione, perché la seconda forza del campionato, forte di una condizione fisica e mentale ottimale, può permettersi di rimanere in attesa per poi colpire. Il temibile Greco mette testa, corpo e piede in ogni azione offensiva, suggerendo e finalizzando: sono infatti opere sue le due occasioni "da outlet" che aprono e chiudono la prima frazione, un diagonale fuori di un niente e un mancato appuntamento con il gol che meriterebbe l'ingresso nel repertorio della Gialappa's. In mezzo ai pericoli portati dai reggiani tantissimo Nibbiano & Valtidone, vicino in almeno tre circostanze alla rete del vantaggio. Piccolo, Jakimovski e ancora Piccolo sfiorano infatti l'esultanza, ma i tentativi di testa, di destro e perfino

in girata aerea vanificano quanto di buono prodotto da un'azione manovrata e dalla buona tenuta del campo. Tanto apprezzabile il primo tempo dei padroni di casa, quanto disastroso il secondo: i buoni propositi vengono di fatto gettati alle ortiche dall'unica, fatale amnesia di una difesa fino ad ora sempre sul pezzo. L'inspiegabile immobilità del pacchetto arretrato consente al tutt'altro che pericoloso stacco aereo del centralone reggiano Addona (uno che ai tempi dello Spezia marcò un certo Trezeguet in B) di insaccarsi sul secondo palo, condannando i padroni di casa all'ennesima sconfitta. Ancora una volta, la tendenza al torpore improvviso impedisce a questa squadra di potersi esprimere al meglio.

—**Marcello Tassi**